

Adnkronos
25 maggio 2019

Pagina 1 di 1

Pistoia, 25 mag. - (AdnKronos) - (di Paolo Martini)

"La creazione dell'Unione europea è uno dei più grandi successi dell'umanità: è uno spazio unico di incontro e di convivenza tra popoli e nazioni diverse. Basta viaggiare da un paese all'altro per rendersi conto dei vantaggi ricevuti nei decenni. L'Ue, purtroppo, non è in grado di dare alle persone una propria identità, perchè non esiste ancora un patriottismo europeo". Lo ha detto lo scrittore spagnolo Fernando Aramburu, autore dell'acclamato romanzo bestseller internazionale "Patria" (Guanda), con il quale ha vinto, tra gli altri riconoscimenti, nel 2018 il Premio Strega Europeo e il Premio letterario 'Giuseppe Tomasi di Lampedusa', alla vigilia delle elezioni europee auspicando un'alta affluenza alle urne.

La realizzazione della Ue, ha sottolineato Aramburu, parlando con l'AdnKronos in occasione del festival di antropologia contemporanea 'Dialoghi sull'uomo' in corso a Pistoia, "comporta necessariamente una cessione di sovranità e i populistici approfittano di questo a proprio vantaggio per alimentare paure. Ecco perchè è bene ricordare in questo momento che la democrazia non esiste per sempre come l'acqua ma va coltivata, vissuta e tramandata alle nuove generazioni come un valore imprescindibile".

Aramburu si è detto preoccupato per l'avanzata dei nazionalismi e dei partiti che si richiamano a ideologie nazionaliste: "Si respira in vari paesi un'aria di nazionalismo di ripiego, di chiusura, che non soffia solo in Ue, ma un po' in tutto il mondo; è uno dei frutti distorti della globalizzazione. Insomma, è la paura dei nuovi barbari. La paura dei diversi è una pulsione comprensibile e va rispettata, anche dalla politica; ma la politica deve anche dare delle risposte alla paura che devono pur sempre essere umane". (segue)

Lo scrittore spagnolo ha ricordato che "l'imposizione di un'identità è alla base dei nazionalismi, che stanno aumentando, alimentando i partiti di estrema destra, che però oggi sono diversi da quelli creati da Hitler o Mussolini: la loro ideologia si fonda in primo luogo su una presunta forza in grado di chiudere le frontiere, per far sì che all'interno di un chiuso recinto vivano solo i puri".

"Si propone incredibilmente l'idea esclusiva di nazione-stato, nutrita di paure e insicurezze: questi partiti pongono un vero problema alle nostre democrazie - ha aggiunto Aramburu - C'è in questi partiti una retorica perversa che interpreta la democrazia come una debolezza, esattamente il contrario dell'umanesimo che è alla base dell'idea europea, capace di tenere insieme le diversità, che è il grande successo costruito dalla Ue".